

LE SPESE DI FORMAZIONE PER GLI ODONTOIATRI DEDUCIBILI FINO A 10.000 EURO ANNUI

Il Jobs Act del lavoro autonomo amplia le tutele per i liberi professionisti

A cura di Federico Moine e Stefania Branca

In data 10 maggio 2017, è stato definitivamente approvato dalle Camere il Disegno di Legge relativo alla tutela del lavoro autonomo.

Tra le disposizioni di maggior rilievo, di grande interesse per la categoria odontoiatrica, è stata introdotta l'integrale deducibilità dal reddito di lavoro autonomo, entro il limite massimo di 10.000,00 euro annui, delle spese per l'iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale, nonché delle spese di iscrizione a convegni e congressi, comprese quelle di viaggio e soggiorno.

Vengono inoltre rese interamente deducibili anche le spese di vitto e alloggio sostenute dal professionista nell'esecuzione dell'incarico e riaddebitate analiticamente al committente, fattispecie che si presenta soprattutto per quegli odontoiatri che sviluppano collaborazioni con più studi, dislocati in zone diverse.

Le novità si applicano a partire dall'anno 2017 e dunque il loro primo effetto si vedrà sulla dichiarazione dei redditi che verrà presentata nel 2018.

Dopo molti anni di penalizzazione fiscale, dunque, il Legislatore ha finalmente recepito una delle istanze più forti provenienti dal mondo delle professioni, soprattutto se si tiene conto che in precedenza anche le spese di formazione obbligatoria erano sottoposte alla limitazione di deducibilità del 50%.

Tra le altre novità normative meritevoli di segnalazione, è stata introdotta l'abusività (e dunque l'inefficacia) delle clausole contrattuali mediante le quali le parti concordano termini di pagamento superiori a 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura da parte del committente o dalla richiesta di pagamento da parte del professionista, nonché l'abusività del rifiuto del committente di stipulare il contratto in forma scritta o, nel caso di prestazione continuativa, di recedere da esso senza congruo preavviso.

Si tratta, anche in questo caso, di norme che potranno assumere una significativa ricaduta pratica, ma che imporranno una parziale rideterminazione dell'organizzazione amministrativa degli studi, poiché il mandato in forma scritta assumerà centralità, soprattutto al manifestarsi del contenzioso.

Il primo giudizio sul Disegno di Legge è sicuramente positivo, pur non dimenticando l'amara considerazione che la maggiore attenzione al mondo delle professioni è sicuramente stata anche una necessità derivante dalla crisi economica che ha colpito duramente anche tale ambito.